

primo urto dei Mussulmani, scrisse lettere le più pressanti al re Rodrigo; il quale gli inviò il fiore della sua cavalleria, che fu vinta da quella degli Arabi comandata da Mongheith al-roumi, greco rinnegato che erasi distinto nel conquisto dell'Africa, e marciò pure in persona alla testa di tutte le sue forze, valutate a 90,000 uomini, male armati e poco agguerriti; mentre Tarik colle sue truppe quattro volte meno numerose, benchè rinforzate dagli Spagnuoli malcontenti, abbandonò i dintorni di Ageziras e di Sidonia, e giunse nella pianura bagnata dal Lethè, presso Xerez de la Frontera.

Sulle sponde di questo fiume, chiamato oggi Guadalete (*guad-al lethe*), fu combattuta la famosa battaglia che decise la sorte della Spagna. Essa cominciò al mattino del venerdì 26 ramadhan 92 (17 luglio 711), e durò per ben interi due giorni senza decisivi vantaggi nè per l'una nè per l'altra parte (1). Ma il terzo giorno Tarik arringò i suoi soldati, che cominciavano a scoraggiarsi, e ravvisando il re dei Visigoti pel suo diadema di perle, pel suo mantello di porpora ricamato in oro, e pel suo carro fregiato d'avorio, tratto da due bianche mule, si scagliò sopra di lui, e lo trapassò colla sua lancia. I Mussulmani, animati dall'esempio del loro generale, diedero la carica ai cristiani, che costernati per la morte del loro re e di quasi tutti i loro capi, non tralasciarono peraltro di disputare a caro prezzo la vittoria; e non fu che il 5 chawal (26 luglio) dopo nove giorni di combattimento e carneficina, che essa si dichiarò compiutamente a favore degli Arabi, che lasciarono ingombrata di cadaveri una grande estensione di paese.

Tarik avendo tagliata la testa al re Rodrigo, la inviò riempita di canfora al governatore dell'Africa colla relazione minuta delle sue brillanti operazioni. Mousa si affrettò

(1) I nostri autori occidentali allontanarono, qual più, qual meno, l'epoca di tale avvenimento. Ferreras e fra gli altri D. Vaissette si accostarono maggiormente al vero, il primo ponendolo conghietturnalmente all'11 novembre, e il secondo al 17 luglio 712. Non essendoci da nessuno storico nazionale e contemporaneo stato trasmesso il racconto di tale battaglia, nè dei funesti suoi risultamenti per la Spagna, e nulla di autentico offerendoci ciò che fu scritto dappoi, fa duopo di rapportarsi assolutamente ed unicamente alle relazioni degli Arabi.